Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 55 (1998)

Heft: 6

Rubrik: G+S

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

C'è bisogno di agire per Gioventù+Sport 2000

Condividere le responsabilità con i giovani

di Martin Jeker e Max Stierlin

Se, occupandoci del progetto G+S 2000, consideriamo le evoluzioni societarie quali vanno enucleandosi, vediamo che non siamo più liberi di decidere fra eventuali adattamenti e mantenimento dello status quo. Siamo in un certo senso costretti ad agire cercando di prevenire le modificazioni che verranno e che impongono di cambiare qualcosa sin d'ora, in tutto il settore dello sport.

Tradizionalmente fanciullezza e giovinezza sono definite delle età felici, in cui crescendo ancora non si viene confrontati con i problemi esistenziali ed i vari «segreti» del mondo degli adulti. Attualmente una simile visione di tali età della vita viene messa sempre più in discussione, in quanto i bambini e i ragazzi sono confrontati sempre prima con i problemi e le ansie esistenziali degli adulti e le relazioni nell'ambiente in cui vivono sono sempre minacciate. Inoltre, la gioventù inizia prima e finisce più tardi. In una società in cui si hanno sempre meno certezze, i bambini e i giovani devono imparare più in fretta a prendere decisioni e ad assumersene la responsabilità. D'altro canto essi sono praticamente assediati dalla pubblicità e dalle istituzioni, che vogliono accattivarsene le simpatie per poter continuare ad esistere. Fra esse troviamo anche le società sportive. Ciò fa sì che bambini e giovani siano divenuti un interessante gruppo per i produttori di articoli sportivi e che dinanzi a tutta la serie di svariate offerte per il tempo libero siano costretti a pianificare il loro tempo come capitani d'industria. Inoltre si è venuta enucleando una nuova fase esistenziale, che possiamo definire l'età dei «giovani adulti», in cui si dispone di molto tempo libero e anche molto denaro. È in questa fascia d'età che nascono la maggior parte delle tendenze e degli stili di vita.

Alcune biografie

Ad ogni modo le più recenti evoluzioni e le inchieste condotte in proposito – come ad esempio lo studio Shell sui giovani '97 – mostrano che la gioventù non si presenta più come un'unica generazione con uno stile di vita unitario. Già in questa fase è evidente l'esistenza di gruppi sociali isolati in grado di farsi strada più facilmente e di altri soggetti a rischio; che le varie evoluzioni riguardano solo pochi, mentre gli altri vengono ridotti a gruppi marginali con scarse possibilità di riuscita.

Se prima la vita di una persona, in un certo qual senso, era facilmente prevedibile, al giorno d'oggi siamo divenuti un po' tutti come dei liberi imprenditori, che consapevolmente cercano di prolungare lo stile di vita proprio di una fase per parecchio tempo, per poi cambiare. Parlando di stili di vita intendiamo ad esempio quello sportivo o quello giovanile, che al giorno d'oggi viene mantenuto ben oltre i limiti anagrafici della giovinezza. Ciò significa però anche che non si vuole più rimanere per tutta una vita legati ad uno sport e tantomeno ad una società sportiva.

Nel passaggio dalla fanciullezza alla giovinezza e all'età adulta si creano pertanto nuove fasce d'età. Esse non sono più dai 16 ai 20 anni, ad esempio, ma piuttosto ora il passaggio al mondo degli adulti avviene, anche a causa del diffondersi di una seconda formazione professionale, soltanto a 24, per molti di questi giovani adulti addirittura a 28, 29 anni. Ciò a sua volta influenza la pratica sportiva.

Biografie sportive

«Ginnasta una volta – ginnasta per sempre», si usava dire un tempo. Oggi però i bambini entrano già da piccoli nelle società sportive e da giovani le lasciano prima. Ciò non vale per tutti gli sport allo stesso modo, ma è senza dubbio valido come principio di ordine generale. Inoltre ai nostri giorni, nella maggior parte dei casi, si praticano diversi sport contemporaneamente e si rimane attivi più a lungo. Una delle conseguenze di ciò è che non si passa più già a 25 - 30 anni, come si faceva magari prima, da sportivo praticante al ruolo di monitore o funzionario di associazione. Diventa pertanto difficile trovare persone in grado di assumersi determinate responsabilità a livello benevolo, anche perché i legami con le istituzioni iniziano a modificarsi.

Legami sociali

Non soltanto nello sport abbiamo rilevato che i legami vengono stretti ora per un periodo di tempo definito, e non più per la vita. Per i giovani, i gruppi spontanei e informali assumono sempre maggiore importanza ai fini di uno sviluppo adeguato e per prepararsi ad una vita da adulti che risulta sempre meno pianificabile. In questo ambito ci si sente a proprio agio e si possono scambiare opinioni; si tratta di un mondo che offre la sensazione di appartenere ad un gruppo, in un ambiente che assume un ruolo rilevante. Altrettanto importante è il senso di appartenenza a gruppi di tendenza caratterizzati da stili di vita particolari, con valori e visioni completamente diversi. Si tratta di «scene» che si incontrano sempre più sovente anche in ambito sportivo, come ad esempio accade con le attività da strada o lo snowboard freestyle.

Adventure & Fun contrapposti alla formazione codificata

Se lo sport organizzato viene caratterizzato soprattutto da allenamento ed esercizio, negli sport di moda (come ad esempio i pattini Inline), il vero asso nella manica è imparare dagli altri. Si preferisce confidarsi a vicenda i segreti, diffidando dei cosiddetti specialisti, anche se magari possono vantare diplomi e certificati. Si vogliono ottenere successi immediati e non si tiene in grande considerazione un allenamento strutturato nel lungo periodo (anche se poi si prova e si riprova, con volontà ferrea). Dall'attività sportiva o dal movimento fatto nell'ambito del gioco si spera di avere stimoli molto elevati e sfide a livello personale. A partire da questo punto si può poi rilevare una evoluzione verso sport ad alto rischio, esperienze avventurose, prove di coraggio e attività al limite del possibile.

Soggetti attivi

A ciò si contrappone un'evoluzione variata in tutti i soggetti interessati al mondo dello sport: associazioni, referenti pubblici, mass media, soggetti commerciali ecc.

Verso la professionalizzazione

Nello sport aumenta l'importanza degli esperti, vale a dire che uno specialista si dice competente per determinate sequenze di movimenti e pretende che a partire da quel momento li si possa imparare in modo rapido e sicuro soltanto grazie al suo aiuto. Ecco in parte spiegato il crescente bisogno di formazione che possiamo rilevare anche nello sport. Man mano che si procede verso una certa professionalizzazione nello sport aumentano anche le esigenze cui l'insegnamento deve far fronte nell'ambito delle società sportive. Gente che lavora a livello benevolo è ancora in grado di offrire le stesse prestazioni di servizio di quanti operano in modo commerciale?

Verso la commercializzazione

Accanto alle società e ai club sportivi sono presenti sul mercato anche soggetti meramente commerciali. Essi presentano delle offerte a largo spettro, vale a dire che possono offrire delle esperienze di carattere sportivo nel momento della giornata in cui il cliente ha del tempo a disposizione – quindi anche durante il fine settimana, di sera, di domenica mattina – e fiutano molto più rapidamente che vento tira sul mercato. Essi sono in grado di reagire con maggiore rapidità alle evoluzioni e di mettere in piedi le infrastrutture necessarie. Stando ai risultati di una inchiesta svolta in Germania, il numero di giovani che pratica sport nell'ambito di istituzioni commerciali è pari a quelli che lo fanno in una società sportiva.
Questi soggetti commerciali lavorano sia nei settori tradizionalmente coperti dalle società sportive, che soprattutto nelle nicchie di mercato destinate agli sport events o alle outdoor adventures. Dato che dispongono di maggiori possibilità di farsi pubblicità, tali eventi anche grazie alla collaborazione di mass media e sponsor stanno vivendo una rapida diffusione. E ciò va chiaramente contro la regolarità che si ricerca nello sport.
Questa commercializzazione influenza anche le federazioni sportive, e sono sempre di più quelle che avviano delle attività in questo settore.

Differenziazione

Con questo termine intendiamo evidenziare come anche gli sport tradizionali si stiano dividendo in diverse correnti. Ad esempio dallo sci sono venuti fuori l'escursionismo e lo sci di fondo. A ciò si aggiunge una certa modernizzazione dello sport (ad esempio lo snowboard) o le riscoperte (si veda il cristiania). Questa differenziazione è accompagnata da differenze sia nella scala dei valori sia degli obiettivi che ci si propone. In tal modo lo sport perde la sua unitarietà.
Espansione e diffusione dello sport
Sempre più settori del tempo libero che hanno più o meno a che fare con lo sport si autodefiniscono sport solo perché dispongono di qualcuna delle caratteristiche di esso (ad es. la preparazione alle gare). Attività che prima venivano viste come passatempi (il curling ad esempio), come spedizione (ora trekking) o come rischio puro (il bungy jumping), ora rientrano tutte in un concetto ampliato dello sport. Soprattutto i giovani hanno una concezione dello sport diversa di quella cui siamo abituati noi.

Aspettative

Chi organizza e sostiene lo sport, certamente spera di ottenere degli effetti che vadano oltre l'ambito sportivo. Come si sa l'istruzione preparatoria di stampo militare che ha preceduto G+S voleva sostenere la disciplina, un certo modo di pensare e la prestanza fisica, in vista del servizio militare. All'inizio G+S aveva come scopo soprattutto la diffusione fra i giovani di un modo di vivere sano e sportivo, come abitudine da mantenere tutta la vita. Il concetto di

salute si è andato man mano ampliando: la salute viene oggi considerata come benessere fisico, psichico e sociale. Con ciò cambiano anche gli effetti che si spera di ottenere con G+S. Lo stato sociale si attende in futuro piuttosto una integrazione – soprattutto dei gruppi marginali – e un apporto concreto nella creazione di tutta una serie di reti a livello societario. Ad ogni modo va detto che i giovani non si riconoscono in tali obiettivi. E allora è nostro compito dare allo sport una forma che consenta, oltre alla gioia del tutto spontanea della pratica sportiva, anche di ottenere determinati effetti considerati importanti dall'opinione pubblica.

Scale di valori

Nello sport, per lungo tempo si sono tenuti in vita gli ideali del mondo del lavoro della nostra società industrializzata (ad esempio puntualità, capacità e disponibilità a fare qualcosa). Si chiedevano serietà e sacrificio, obbedienza e adattamento. Questi valori della società del lavoro, nello sport sono stati ulteriormente rafforzati, codificando il modo di pensare e gli atteggiamenti personali da adottare per il lavoro nell'industria e nella burocrazia. Ad essi possiamo ora contrapporre il sorgere di tutta una serie di atteggiamenti post moderni, orientati piuttosto sul tempo libero, come la realizzazione di sé stessi, l'autodeterminazione e l'appartenenza a gruppi ben definibili. Nel senso di una individualizzazione piuttosto spinta si vuole imparare a conoscere le proprie capacità e a sostenerle sulla base di obiettivi che ciascuno si pone autonomamente. Ciò nell'ambito prettamente sportivo ha condotto ad una polarizzazione che contrappone le prestazioni imposte da altri al Fun e al divertimento, il che rappresenta però una contraddizione in termini, in quanto a ben vedere una prestazione senza alcuna gioia è lavoro, e gioia senza prestazione certo non è sport. Si rende pertanto necessario un avvicinamento, perché nessuna società può pensare di esistere senza una certa disponibilità alla prestazione – quale che sia il nome che si vuole dare a tale concetto.

Conseguenze

Recepire le nuove aspettative dell'opinione pubblica

G+S 2000 deve recepire nel suo quadro direttivo le aspettative dell'opinione pubblica. I presupposti per ottenere gli effetti educativi e salutistici sperati sono sempre regolarità ed un legame di lunga durata, senza le quali non è possibile pensare di influenzare il comportamento della gente. Pertanto in futuro G+S deve sostenere in modo mirato quelle rappresentazioni dello sport che si basano su regolarità e legami.

Strutturare le rappresentazioni dello sport a seconda delle discipline

I vari modi di mettere in scena, di rappresentare, lo sport si differenziano per quel che riguarda i valori e gli atteggiamenti, tramite codici sub culturali, ad es. abbigliamento o musica, nelle forme sociali e nel tipo di prestazione richiesta. Rileviamo che nello sport giovanile dobbiamo distinguere non più sulla base dei diversi sport, ma piuttosto del modo in cui essi vengono messi in scena (come ad esempio la pratica dello sci competitivo in uno sci club, o come momento integrativo nell'ambito di un campo scolastico). Ciò ci chiama ad elaborare per G+S una concezione autonoma dello sport e a formare una nuova struttura di G+S tenendo conto innanzitutto delle diverse messe in scena e solo in un secondo tempo delle discipline sportive.
Rafforzare le società e le federazioni G+S 2000, in collaborazione con le federazioni sportive, intende sostenere e rafforzare il lavoro con e per i giovani all'interno delle società sportive, il che richiede a queste ultime e ai quadri dirigenti un orientamento affatto nuovo. Inoltre vogliamo cercare degli accordi con le società e le federazioni in merito agli obiettivi da perseguire. È necessario un coaching per i monitori attivi, che rafforzi e renda più stabile l'attuale sistema di assistenza. Si deve garantire il diritto delle società e delle federazioni di essere ascoltate e una loro predisposizione a seguire scopi e obiettivi di G+S.

Dare una forma nuova al lavoro giovanile nelle società sportive

Lo sport giovanile del futuro vuole essere con i giovani e non per i giovani; ovvero, i giovani in futuro devono essere chiamati sempre più a condividere responsabilità, organizzazione e decisioni riguardo a come fare dello sport. Tutti i soggetti che offrono attività sportive devono prevedere spazi liberi e possibilità di partecipazione per i giovani. Si tratta qui non soltanto di fare in modo che lo sport li soddisfi maggiormente, che i giovani imparino ad assumersi determinate responsabilità e a vedere gli effetti delle loro azioni sull'ambiente circostante, scoprendo che sono in grado di modificarlo e non devono necessariamente subirlo. Ciò conduce infine ad una collaborazione benevola senza le quali le società sportive non potrebbero sopravvivere.

Dare forma più flessibile e semplice alle strutture

All'interno delle strutture G+S dobbiamo procedere a dei posizionamenti ben precisi ed enucleare dei punti fermi. Ciò comporta un riesame delle discipline sportive e delle strutture attuali. Vogliamo essere aperti per le evoluzioni future e allo scopo dobbiamo creare dei contenitori che consentano un lavoro di sviluppo e progetti sulla base dei principi direttori, degli obiettivi e dei vantaggi che si vogliono ottenere. Questa apertura per il nuovo può contribuire a far sì che gli sport di moda si sviluppino come nuove discipline sportive.
Consentiteci di ripeterlo ancora una volta: queste evoluzioni ci costringono ad agire, con o senza G+S 2000, e ci costringono a prendere sin d'ora decisioni e a soppesare la situazione. Soprattutto se ci sforziamo di ottenere anche in futuro una pratica sportiva regolare, con un forte legame alla comunità sportiva, non dobbiamo pretendere che siano solo i giovani ad adattarsi alle strutture attuali, ma siamo anche tenuti ad adeguare le offerte attuali alla problematica e all'ottica dei giovani, tenendo conto dei loro bisogni e delle loro aspettative. ■ Trad.: cic